



COMUNE DI MILANO

GABINETTO DEL SINDACO

DELIBERAZIONE N. 25 DEL 05/10/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del "Milan Urban Food Policy Pact", il Patto internazionale sulle politiche alimentari urbane e delle "Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020", il piano d'azione per il miglioramento del sistema alimentare locale. Il presente provvedimento non comporta spesa. Immediatamente eseguibile.

Seduta pubblica del 05/10/2015 - prima convocazione

CONSIGLIERI IN CARICA

PISAPIA GIULIANO	Sindaco	GIBILLINI LUCA	Consigliere
RIZZO BASILIO VINCENZO	Presidente	GIUNGI ALESSANDRO GIUSEPPE ALFONSO	"
ABAGNALE CARMINE	Consigliere	GRASSI RAFFAELE	"
BARBERIS FILIPPO PAOLO	"	IARDINO MARIA ROSARIA	"
BASTONI MASSIMILIANO	"	IEZZI IGOR GIANCARLO	"
BERTOLE' LAMBERTO NICOLA GIORGIO	"	LAZZARINI EMANUELE	"
BISCARDINI ROBERTO	"	LEPORE LUCA	"
BOCCI PAOLA	"	MANCUSO FRANCESCO	"
BOVE MARCOVALERIO	"	MASCARETTI ANDREA	"
BUSCEMI ELENA	"	MAZZALI MIRKO	"
CALISE MATTIA	"	MONGUZZI CARLO	"
CAPPATO MARCO	"	MORELLI ALESSANDRO	"
COMAZZI GIANLUCA MARCO	"	OSNATO MARCO	"
COMOTTI NATALE FRANCESCO	"	PAGLIUCA LUIGI	"
CORMIO MARCO	"	PALMERI MANFREDI	"
DE CENSI MARIA ANNA	"	PANTALEO ROSARIO LEONARDO	"
DE CORATO RICCARDO	"	QUARTIERI INES	"
DE LISI FRANCESCO MARIA	"	RIZZI ALAN CHRISTIAN	"
DE PASQUALE FABRIZIO	"	SCAVUZZO ANNA	"
FANZAGO ANDREA	"	SONEGO ANITA	"
FORTE MATTEO	"	STANZANI MATTIA MIRKO	"
GABBAI RUGGERO ALBERTO	"	STRADA ELISABETTA LUISA ELENA	"
GALLERA GIULIO	"	TATARELLA PIETRO	"
GENTILI DAVID	"	VAGLIATI ARMANDO	"
GHEZZI GABRIELE	"	"	"

BALZANI FRANCESCA	Vice Sindaco	P	DEL CORNO FILIPPO RAFFAELE	Assessore	P
BALDUCCI ALESSANDRO	Assessore	A	GRANELLI MARCO	"	A
BENELLI DANIELA	"	A	MAJORINO PIERFRANCESCO	"	A
BISCONTI CHIARA	"	P	MARAN PIERFRANCESCO	"	A
CAPPELLI FRANCESCO	"	P	ROZZA MARIA	"	P
D'ALFONSO FRANCO	"	A	TAJANI CRISTINA	"	A

Fatto eseguire l'appello nominale dalla Presidenza, il Presidente Basilio Rizzo che assume la presidenza, accerta che risultano assenti all'appello i Consiglieri: BARBERIS, BASTONI, COMAZZI, COMOTTI, DE LISI, GALLERA, IARDINO, IEZZI, LAZZARINI, LEPORE, MASCARETTI, MORELLI, OSNATO, PALMERI, RIZZI.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale del Comune Antonella PETROCELLI

Il Presidente accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 16.30

mtf

Iscrizione o.d.g.: n. 234

I CONVOCAZIONE

Il Presidente Rizzo invita il Consiglio a procedere alla trattazione dell'argomento in oggetto, di cui alla proposta di deliberazione che si allega e già notificata ai Consiglieri comunali.

(Sono stati esaminati n. 11 emendamenti, di cui 7 dichiarati inammissibili, 4 approvati e numerati da sub 1) a sub 4).)

Omissis

Hanno partecipato alla seduta, alternandosi, il Segretario Generale Antonella Petrocelli, il Vicesegretario Generale Laura Peroncini e nuovamente il Segretario Generale Antonella Petrocelli.

(Risultano presenti in Aula il Sindaco Giuliano Pisapia e i seguenti Consiglieri in numero di 29: Barberis, Bertolè, Eiscardini, Buscemi, Calise, Cappato, Comazzi, Comotti, Cormio, De Lisi, De Pasquale, Fanzago, Forte, Gabbai, Gallera, Gentili, Ghezzi, Gibillini, Iardino, Lazzarini, Mancuso, Mazzali, Osnato, Pantaleo, Quartieri, Rizzo, Scavuzzo, Stanzani, Strada.

Risultano assenti i seguenti Consiglieri in numero di 19: Abagnale, Bastoni, Bocci, Bove, De Censi, De Corato, Giungi, Grassi, Iezzi, Lepore, Mascaretti, Monguzzi, Morelli, Pagliuca, Palmeri, Rizzi, Sonogo, Tatarella, Vagliati.

Sono altresì presenti gli assessori Balzani, Majorino).

Il Presidente Rizzo pone in votazione la proposta di deliberazione in oggetto, nel testo risultante dagli emendamenti approvati nel corso della discussione e dalla seguente correzione materiale:

"Pag. 1 del Milan Urban Food Policy Pact – 9° comma – eliminare la frase (*ad esempio nel quadro del Global Cities Covenant on Climate, del Global Compact of Mayors, o di accordi regionali quali il Covenant of Mayors*)".

Al riscontro dei voti (scrutatori i consiglieri Ghezzi, De Censi, Forte), la votazione dà il seguente esito:

Presenti	n. 30	
Astenuti	n. 6	(Calise, Comazzi, De Pasquale, Gallera, Osnato, Rizzo)
Votanti	n. 24	
Voti favorevoli	n. 24	
Voti contrari	n. 00	

Il Presidente Rizzo ne fa la proclamazione.

- - -

Omissis

Entra in Aula il consigliere Pagliuca: i presenti sono, pertanto, 31.

Il Presidente Rizzo pone in votazione, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, l'immediata eseguibilità della deliberazione testè adottata.

Al riscontro dei voti (scrutatori i consiglieri Ghezzi, De Censi, Forte), la votazione dà il seguente esito:

Presenti	n. 31	
Astenuti	n. 1	(Calise)
Votanti	n. 30	
Voti favorevoli	n. 30	
Voti contrari	n. 00	

Il Presidente Rizzo proclama la deliberazione N/234 immediatamente eseguibile.

- - -

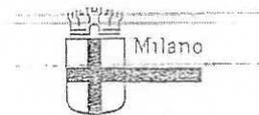
RIF.INT.N.000234- C.C. 5-10-2015

TESTO EMENDATO CON CORREZIONE MATERIALE



MILAN
URBAN
FOOD
POLICY
PACT

ESAMINATA FAVOREVOLMENTE NELLA
SEDUTA DI GIUNTA DEL 22 SET. 2015
NULLA OSTA PER L'INOLTRO ALLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE
PER I SUCCESSIVI ADEMPIMENTI



OC0 - SETTORE RELAZIONI INTERNAZIONALI - GABINETTO SINDACO
Servizio Relazioni Istituzionali Internazionali

N. 234 della circolare

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

Approvazione del "Milan Urban Food Policy Pact", il Patto internazionale sulle politiche alimentari urbane e delle "Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020", il piano d'azione per il miglioramento del sistema alimentare locale.

Il presente provvedimento non comporta spesa.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
GABINETTO DEL SINDACO

Dott. Andrea Borsani
F.to digitalmente

IL CAPO DI GABINETTO
DEL SINDACO

Dott. Maurizio Baruffi
F.to digitalmente

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RELAZIONI INTERNAZIONALI

Dott.ssa Raffaella Scalisi
F.to digitalmente

IL SINDACO

Avv. Giuliano Pisapia
F.to digitalmente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Oggi metà della popolazione mondiale vive in un'area urbana. Tra meno di quarant'anni questa percentuale salirà a oltre il 60 per cento, ponendo sfide enormi ai governi locali che si stanno attivando per costruire sistemi locali del cibo più equi e sostenibili, senza depauperare risorse ambientali scarse. Si calcola che circa 800 milioni di persone nel mondo soffrano per fame e malnutrizione e circa 24 mila muoiano ogni giorno per fame o cause ad essa correlate. Nel prossimo futuro fenomeni di malnutrizione si concentreranno sempre di più contesto urbano, anche nei Paesi a medio reddito.

In tale contesto emerge la necessità di sviluppare un sistema più equo sano e sostenibile per le politiche alimentari urbane a livello globale.

L'anno dell'Esposizione universale dedicata al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" rappresenta una straordinaria opportunità per discutere i temi legati all'alimentazione e alla sostenibilità a livello globale.

Alcune città del mondo, come New York, Toronto, Melbourne e Londra, hanno già adottato una Food Policy: un insieme di politiche che delineano una strategia condivisa sul futuro rapporto della città con il cibo e definiscono le azioni chiave per attuare questa visione, armonizzando i vari progetti che le amministrazioni portano avanti sul tema dell'alimentazione, che toccano non solo l'economia a livello locale e globale, ma la salute, l'ambiente, l'educazione, la cultura, l'inclusione sociale.

Le relazioni internazionali tra città contribuiscono in modo significativo allo sviluppo della conoscenza e della condivisione tra i popoli, del dialogo interculturale, degli scambi socio-economici e della cooperazione internazionale. Le città sono sempre più motivate a inserirsi in sistemi di relazioni internazionali e sempre più si stanno delineando iniziative e reti di città dedicate ad affrontare congiuntamente sfide globali e a mettere in campo progetti comuni, in particolare in relazione allo sviluppo sostenibile, ai cambiamenti climatici e all'emissione di gas serra, proprio perché la maggior parte delle attività umane si svolge a livello urbano.

Considerato che:

Nel mese di luglio 2014 in attuazione degli indirizzi approvati con deliberazione della Giunta Comunale n. 1273 del 20/6/2014, il Comune di Milano e Fondazione Cariplo hanno siglato un protocollo d'intesa per il lancio di un'iniziativa internazionale di coinvolgimento delle altre metropoli del mondo nella stesura di un Patto sulle food policy urbane e la definizione e l'adozione della Food Policy di Milano.

Considerato inoltre che:

La Città di Milano intende rafforzare il suo ruolo nel quadro delle relazioni tra città, organizzazioni ed istituzioni internazionali ed intende consolidare ulteriormente i rapporti di amicizia e collaborazione con le città nel nord e sud del mondo, oltre alle città gemellate e alle città con cui ha stipulato protocolli di cooperazione nel corso degli anni.

Nel febbraio 2014, in vista dell'Esposizione Universale 2015 dedicata al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" ed in occasione del Summit annuale di C40 -Climate Leadership Group, di cui la Città di Milano è membro attivo, il Sindaco Pisapia ha lanciato un'iniziativa internazionale dedicata al ruolo delle città per il miglioramento del sistema alimentare globale.

Con quarantacinque città del mondo è stato avviato un progetto comune per mettere a fuoco i contenuti di quello che sarà il primo Patto tra città - il Milan Urban Food Policy Pact - che fisserà obiettivi e proporrà strumenti per costruire food policy urbane più sostenibili.

I lavori per la stesura del Milan Urban Food Policy Pact si sono svolti in parallelo all'iniziativa "Food Smart Cities for Development", progetto guidato da Milano e finanziato dalla Commissione Europea nel quadro del programma DEAR - Development, Education, Awareness Raising. Tale progetto conta su una squadra di esperti internazionali che offre alle città partecipanti la propria ampia esperienza in materia di politica alimentare, sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile, fornendo un rilevante contributo tecnico-scientifico in ogni fase dei lavori.

Alla stesura del documento, coordinata dalla citata squadra di autorevoli esperti internazionali, hanno collaborato anche quindici importanti organizzazioni internazionali, tra le quali FAO, OMS, UNHABITAT, UNDP Art, Commissione Europea, Comitato delle Regioni della UE, Bioversity International, C40 Climate Leadership Group, Global Alliance for the Future of Food, Fondazione Cariplo e la Prince of Wales Charitable Foundation.

Il Milan Urban Food Policy Pact sarà il primo protocollo legato all'alimentazione delle metropoli. Il documento, strutturato in tre parti (premesse, impegni, raccomandazioni) sarà corredato da un manuale di buone pratiche fornite dalle città di tutto il mondo ed utili alle città per replicare esperienze di successo per migliorare i sistemi alimentari locali.

Il Patto, che è solo la prima tappa di un progetto di collaborazione tra città su questi temi, sarà firmato a Milano il prossimo 15 ottobre a Palazzo Reale nel corso di una grande riunione di sindaci provenienti da tutto il mondo. Il giorno successivo il documento sarà consegnato al Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon nel corso della celebrazione ufficiale della Giornata Mondiale dell'Alimentazione presso il sito di Expo.

Il Milan Urban Food Policy Pact sarà uno dei lasciti più importanti di Expo 2015 ed è coordinato con l'iniziativa della "Carta di Milano" promossa dal Governo Italiano.

Tra i benefici derivanti dal progetto lanciato dalla Città di Milano, si evidenziano diverse opportunità:

- rafforzare il posizionamento ed il ruolo della Città di Milano nell'ambito dei rapporti tra le città, delle relazioni internazionali e soprattutto dei progetti promossi da organizzazioni ed istituzioni internazionali;
- fare rete e promuovere scambi di pratiche tra le città del sud e nord del mondo sui temi connessi a: nutrizione, alimentazione, salute, ambiente, sicurezza alimentare, sviluppo sostenibile, resilienza, innovazione, accesso al cibo, educazione;
- realizzare progetti atti a migliorare le condizioni di vita generale dei cittadini ed in grado di innescare cambiamenti radicali nei valori, negli stili di vita e nell'istruzione;
- contribuire allo scambio tra le istituzioni a tutti i livelli affinché favoriscano lo sviluppo umano in modo equo e sostenibile;
- avviare collaborazioni congiunte tra università, centri di ricerca e fondazioni di Milano e del mondo;

Nel Protocollo citato si delineava altresì un percorso in quattro tappe per la definizione e l'adozione della Food Policy di Milano.

Le tappe identificate erano: 1- L'analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema alimentare milanese; 2- L'elaborazione degli obiettivi della Food Policy attraverso consultazioni pubbliche; 3- L'adozione della Food Policy da parte delle istituzioni cittadine; 4- L'elaborazione di progetti pilota.

Il documento allegato, denominato "Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020" è il frutto delle prime due tappe del percorso, durato 12 mesi, che si è articolato in due fasi principali: Fase 1. analisi, Fase 2. consultazione pubblica:

La prima fase, dedicata ad un'analisi delle caratteristiche del sistema alimentare milanese, ha messo a fuoco:

- il ciclo urbano del cibo strettamente inteso (produzione, trasformazione, logistica, distribuzione, consumo, scarti e rifiuti);
- il contesto nel quale si articola il sistema del cibo milanese (es. demografia, territorio, biodiversità, aspetti energetici, acque, economie connesse, salute, cultura, educazione, ecc.);
- le politiche e le progettualità del Comune che hanno interrelazioni con il sistema del cibo;
- le progettualità degli attori sociali ed economici che operano in città sui temi del cibo anche in un'ottica di creazione di beni pubblici.

Al termine di questa fase è stato pubblicato un documento chiamato "Le 10 Questioni della Food Policy di Milano", che ha sintetizzato i risultati di tutte le analisi fatte e ha evidenziato dieci temi

principali nei quali sono contenute sia le interpretazioni dello stato del sistema del cibo di Milano, sia gli stimoli per il dibattito pubblico.

La seconda fase è stata dedicata ad una consultazione pubblica nella quale, a partire dal documento delle "10 Questioni" sono state identificate alcune priorità di intervento. La consultazione si è sviluppata nell'arco di 5 mesi (Febbraio - Giugno 2015) ed ha coinvolto circa 700 persone. La consultazione si è articolata in:

- incontri con amministratori e consiglieri del Comune;
- incontri con la cittadinanza in ciascuna delle 9 zone di Milano;
- incontri con università e mondo della ricerca, terzo settore, sistema delle imprese profit e non profit;
- un town meeting cui hanno partecipato circa 150 persone provenienti da ambiti sociali, economici e istituzionali della città.

Nel documento allagato sono riassunti gli esiti dell'analisi e le indicazioni avanzate durante la consultazione pubblica realizzata, inquadrandoli nell'ambito degli obiettivi definiti a livello internazionale dal Milan Urban Food Policy Pact, identificando i temi su cui il Comune di Milano ha deciso di concentrare i propri sforzi.

Atteso che:

Alla definizione delle "Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020" hanno contribuito i livelli tecnici e politici dell'amministrazione coinvolti nella fase di consultazione.

Le Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020 recepiscono gli spunti della consultazione realizzata nella città di Milano, inquadrandoli nell'ambito degli obiettivi definiti a livello internazionale dall'Urban Food Policy Pact.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero delle Politiche Agricole italiani sono stati informati e coinvolti nell'importante iniziativa del Milan Urban Food Policy Pact fin dall'inizio, anche attraverso le rappresentanze diplomatiche italiane nel mondo.

Il testo del Milan Urban Food Policy Pact è stato inviato per opportuna conoscenza anche al Dipartimento Affari Regionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana-Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, il quale in data 07\08\15 ha dato parere favorevole per la sottoscrizione, evidenziando altresì l'opportuna precisazione che le città dovranno "lavorare nel pieno rispetto degli ordinamenti e delle legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi ivi compresi gli impegni assunti dagli stessi sul piano internazionale ed europeo".

Le strutture tecnico-amministrative incaricate dell'attuazione delle "Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020" verranno individuate in seguito all'adozione del presente provvedimento.

Visti:

- l' art. 42 del D.lgs. n. 267/2000;
- l'art. 36 dello Statuto del Comune di Milano;
- il parere dei competenti Dirigenti resi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
- il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 2 - comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, allegato quale parte integrante del presente provvedimento;

DELIBERA

1. di approvare, il testo del Milan Urban Food Policy Pact, allegato quale parte integrante al presente provvedimento, che verrà siglato dal Sindaco insieme agli altri Sindaci di città del mondo in occasione del Summit del 15-16 ottobre a Milano;
2. di approvare le "Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020" allegate quale parte integrante al presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa.

Firmato digitalmente da scalisi raffaella, Andrea Guido Borsani, Giuliano Pisapia, Maurizio Baruffi



TESTO CORRETTO

Milan Urban Food Policy Pact

15 ottobre 2015

Premesso che le città, dove risiede metà della popolazione mondiale, svolgono un ruolo strategico per lo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili e la promozione di diete sane, e che, per quanto diverse l'una dall'altra, tutte le città costituiscono centri d'innovazione economica, politica e culturale, e gestiscono ampie risorse pubbliche, infrastrutture, investimenti e competenze;

Premesso che i sistemi alimentari attuali sono chiamati a garantire l'accesso costante e affidabile a una varietà di alimenti adeguati, sicuri, locali, equi, sani e nutrienti per tutti; che l'approvvigionamento alimentare delle città si troverà ad affrontare diversi ostacoli, tra cui, lo squilibrio in termini di accesso e distribuzione, il deterioramento ambientale, la scarsità delle risorse e i cambiamenti climatici, forme di produzione e consumo non sostenibili e perdite e sprechi alimentari;

Premesso che l'accelerato processo di urbanizzazione ha un impatto profondo sul nostro pianeta – nella sfera economica, sociale e ambientale – ponendo l'accento sulla necessità di riconsiderare le modalità di approvvigionamento di generi alimentari e acqua verso le città, come anche di altri beni e servizi essenziali;

Premesso che la fame e la malnutrizione nelle sue varie forme coesistono all'interno di tutte le città traducendosi in un onere elevato in termini di salute e benessere individuale, e in un costo sociale ed economico notevole per le famiglie, i comuni e gli stati;

Premesso che le aziende agricole a conduzione familiare e i piccoli produttori, (in particolare le donne produttrici in diversi paesi) svolgono un ruolo fondamentale per l'approvvigionamento alimentare delle città e dei territori limitrofi contribuendo a preservare sistemi alimentari resilienti, equi e culturalmente appropriati; e che la ridefinizione dei sistemi alimentari e delle filiere a favore di diete sostenibili rappresenta uno strumento per riavvicinare i consumatori ai produttori rurali e urbani;

Premesso che l'agricoltura urbana e peri-urbana offrono diverse opportunità per la conservazione e l'integrazione della biodiversità nei sistemi alimentari e nei contesti delle città/regione, prestando in questo modo un contributo alla creazione di sinergie tra sicurezza alimentare e nutrizionale, i servizi legati agli ecosistemi e il benessere umano;

Premesso che, vista la stretta relazione che intercorre tra le politiche alimentari e numerose altre sfide e politiche a livello urbano - quali la povertà, la tutela sociale e sanitaria, l'igiene e i servizi igienico-sanitari, la pianificazione dell'utilizzo del territorio, i trasporti e il commercio, il settore energetico, l'istruzione, e la capacità di reazione alle catastrofi - è essenziale adottare un approccio integrato ad ampio raggio, interdisciplinare e interistituzionale;

Premesso che la società civile e il settore privato svolgono un ruolo primario per l'approvvigionamento alimentare delle città, apportando esperienza, innovazione e promovendo campagne a favore di sistemi alimentari più sostenibili, e per rispondere al fondamentale bisogno di un approccio alle politiche alimentari urbane inclusivo dal punto di vista sociale e fondato sui diritti;

Ricordando gli impegni assunti dalle città per affrontare i cambiamenti climatici [...] nel quadro della promozione di strategie e azioni volte a ridurre le emissioni di gas serra e a favorire l'adattamento dei sistemi alimentari urbani agli effetti dei cambiamenti climatici (ad esempio, in occasione delle prossime edizioni del World Urban Forum e dell'imminente Conferenza sugli Insediamenti Umani e lo Sviluppo Urbano Sostenibile Habitat III); e per la promozione della gestione sostenibile della biodiversità mediante iniziative a livello urbano nel quadro della Convenzione sulla Diversità Biologica;

Premesso che le città e i territori limitrofi svolgeranno nel futuro un ruolo attivo per rendere operativi processi

internazionali quali i traguardi e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e i traguardi nel quadro dell'Agenda di Sviluppo post-2015; saranno coinvolte nelle prossime negoziazioni per la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP 21); per contribuire all'iniziativa *Zero Hunger Challenge*, affrontare il tema delle diete urbane sostenibili durante la Seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione, e assumere un ruolo rilevante nel Quadro post-2015 per la Riduzione del Rischio di Catastrofi;

Riuniti a Milano, in occasione di Expo 2015, dedicata al tema *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*, affermiamo quanto segue:

NOI SINDACI E RAPPRESENTANTI DELLE AUTORITÀ LOCALI, NEL FIRMARE IL MILAN URBAN FOOD POLICY PACT, CI IMPEGNAMO A:

1. Lavorare per sviluppare sistemi alimentari sostenibili, inclusivi, resilienti, sicuri e diversificati, per garantire cibo sano e accessibile a tutti in un quadro d'azione basato sui diritti, allo scopo di ridurre gli scarti alimentari e preservare la biodiversità e, al contempo, mitigare e adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici;
2. Promuovere il coordinamento tra dipartimenti e settori a livello comunale e territoriale, favorendo l'inclusione di riflessioni relative alla politica alimentare urbana all'interno delle politiche, dei programmi e delle iniziative in campo sociale, economico e ambientale, che interessino, tra l'altro, la distribuzione e l'approvvigionamento alimentare, la tutela sociale, la nutrizione, l'equità, la produzione alimentare, l'istruzione, la sicurezza alimentare e la riduzione degli sprechi;
3. Promuovere la coerenza tra le politiche ed i programmi municipali legati all'alimentazione e le politiche ed i processi sub-nazionali, nazionali, regionali ed internazionali pertinenti.
4. Coinvolgere tutti i settori del sistema alimentare (tra cui le autorità locali, enti tecnici ed accademici, la società civile, piccoli produttori e il settore privato), per lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione di politiche, programmi e iniziative in campo alimentare;
5. Riesaminare e modificare le politiche, i piani e i regolamenti esistenti a livello urbano per favorire la creazione di sistemi alimentari equi, resilienti e sostenibili;
6. Impiegare in ogni città il Quadro di Azione come punto di partenza per mettere a punto il proprio sistema alimentare urbano e condividere gli avanzamenti tra le città partecipanti, i governi nazionali di pertinenza e le organizzazioni internazionali, quando opportuno;
7. Promuovere il coinvolgimento di altre città nel quadro della nostra azione a favore delle politiche alimentari.

Firma:

(Nome del rappresentante autorizzato della città o governo locale)

In rappresentanza di (città di _____)

Data:

Quadro di Azione

La natura di questo Quadro d'Azione è **volontaria**. Il suo scopo è quello di offrire una serie di strategie alle città che mirano alla predisposizione di **sistemi alimentari più sostenibili**, mediante l'adozione del *Milan Urban Food Policy Pact*, lanciato dalla Città di Milano in occasione di Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Questo Quadro d'Azione si basa sull'esperienza diretta delle città partecipanti e prende in considerazione diversi impegni, obiettivi e traguardi pertinenti. Le diverse opzioni sono state raggruppate in campi tematici e sono da considerare punti di partenza per raggiungere l'obiettivo comune di promuovere sistemi alimentari sostenibili. La maggior parte degli interventi (come i pasti nelle scuole o gli orti urbani) potrebbero essere di competenza di più di un settore o dipartimento comunale. La maggior parte degli interventi avranno impatti su diverse dimensioni (economica, sociale, sanitaria, ambientale) dello sviluppo sostenibile.

Le città possono selezionare, adattare e raggruppare, a propria discrezione, le diverse opzioni in proprie linee guida in modo da renderle adatte al proprio contesto specifico. Si acclude materiale informativo e esempi di migliori pratiche in qualità di guida integrativa.

Azioni consigliate: predisporre un contesto favorevole per un'azione efficace (governance)

1. **Favorire la collaborazione tra agenzie e dipartimenti comunali** e ricercare l'allineamento delle politiche e programmi che influenzano il sistema alimentare nei diversi settori e livelli amministrativi, adottando e promuovendo un approccio fondato sui diritti; le diverse opzioni possono includere la predisposizione di personale permanente a livello comunale, la riassegnazione degli incarichi e delle procedure e la redistribuzione delle risorse.
2. **Promuovere la partecipazione delle parti interessate** a livello comunale attraverso il dialogo politico e, se opportuno, la nomina di un consigliere per la politica alimentare e/o lo sviluppo di una piattaforma che riunisca le diverse parti interessate o un consiglio per l'alimentazione, e mediante un'azione di istruzione e sensibilizzazione.
3. **Identificare, mappare e valutare le iniziative locali** e i movimenti della società civile dedicati all'alimentazione al fine di trasformare le migliori pratiche in programmi e politiche alimentari pertinenti, con il sostegno degli enti di ricerca locali o delle istituzioni accademiche.
4. **Sviluppare o riesaminare le politiche e i programmi alimentari urbani** e garantire l'attribuzione di risorse adeguate per le politiche e programmi in campo alimentare all'interno delle amministrazioni cittadine; riesaminare, armonizzare e consolidare le normative comunali; sviluppare capacità strategiche a favore di un sistema alimentare più sostenibile, equo e sano, bilanciando l'interesse urbano e quello rurale.
5. **Mettere a punto o migliorare sistemi informativi multisettoriali** finalizzati allo sviluppo di politiche e all'assunzione di responsabilità, aumentando la disponibilità, la qualità, la quantità, la copertura, gestione e scambio dei dati relativi a sistemi alimentari urbani, ivi compresi la raccolta formale di dati e dati generati dalla società civile e altri partner.
6. **Sviluppare una strategia di riduzione del rischio delle catastrofi** per migliorare la resilienza dei sistemi alimentari urbani, incluse le città più colpite dai cambiamenti climatici, dalle crisi prolungate e dall'insicurezza alimentare cronica nelle aree urbane e rurali.

Azioni consigliate: alimentazione e diete sostenibili

7. **Promuovere diete sostenibili** (sane, sicure, culturalmente adeguate, ecosostenibili e fondate sui diritti) mediante programmi pertinenti nel campo dell'istruzione, la promozione della salute e la comunicazione, con particolare attenzione alle scuole, centri di assistenza, mercati e mezzi di informazione.

8. **Contrastare le malattie non trasmissibili associate a diete inadeguate e all'obesità**, ponendo particolare attenzione, laddove necessario, a ridurre l'apporto di zuccheri, acidi grassi trans, carne e prodotti lattiero-caseari, e aumentando il consumo di frutta, verdura e alimenti non lavorati.
9. **Sviluppare linee guida a favore di diete sostenibili** al fine di informare i consumatori, gli operatori nel campo della pianificazione urbana (specificatamente, in relazione all'approvvigionamento alimentare pubblico), i fornitori di servizi alimentari, i dettaglianti e gli operatori nel campo della produzione e trasformazione alimentare, e promuovendo campagne di comunicazione e formazione.
10. **Adeguare gli standard e le normative al fine di garantire l'accesso a diete sostenibili e acqua potabile sicura** nelle strutture pubbliche quali ospedali, strutture sanitarie e di assistenza all'infanzia, luoghi di lavoro, università, scuole, servizi alimentari e di ristorazione, uffici pubblici e luoghi di detenzione e, nella misura possibile, nella grande distribuzione privata, nella distribuzione all'ingrosso e nei mercati.
11. **Studiare strumenti normativi e volontari** per la promozione di diete sostenibili, con il coinvolgimento di società private e pubbliche, a seconda dei casi, mediante politiche di commercializzazione, pubblicità ed etichettatura; incentivi o disincentivi economici; snellire le normative che regolano la commercializzazione di cibo e bevande analcoliche per i bambini, in ottemperanza alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
12. **Promuovere un'azione congiunta da parte del settore dell'alimentazione e della sanità**, al fine di attuare strategie incentrate sulle persone a favore di stili di vita sani e dell'inclusione sociale.
13. **Investire e adoperarsi per il conseguimento dell'accesso universale all'acqua potabile sicura e di adeguate condizioni igienico-sanitarie**, con la partecipazione della società civile e diversi partenariati, a seconda dei casi.

Azioni consigliate: giustizia sociale ed economica

14. **Utilizzare i trasferimenti di cibo e denaro**, ed altre forme di tutela sociale (banche alimentari, mense per la comunità, dispense di emergenza, ecc.) per garantire l'accesso a un cibo sano alle fasce vulnerabili della popolazione, tenendo conto delle convinzioni, culture, tradizioni, abitudini e preferenze alimentari specifiche delle diverse comunità, in rispetto della dignità umana e al fine di evitare ulteriore emarginazione.
15. **Ridefinire i programmi di refezione scolastica** ed altri servizi alimentari istituzionali al fine di offrire cibo sano, di provenienza locale o regionale, stagionale e sostenibile.
16. **Promuovere un'occupazione dignitosa per tutti**, attraverso relazioni economiche eque, una giusta retribuzione e un miglioramento delle condizioni di lavoro in ambito alimentare ed agricolo, con la piena inclusione delle donne.
17. **Incoraggiare e sostenere le attività di solidarietà economica e sociale**, prestando particolare attenzione alle attività in campo alimentare che favoriscano un sostentamento sostenibile per le fasce emarginate della popolazione ai diversi livelli della catena alimentare e facilitando l'accesso a cibo sano e sicuro nelle aree urbane e rurali.
18. **Promuovere la costituzione di reti e sostenere le attività della società civile**, (quali orti e mense comunitarie, mense sociali, ecc.) volte a creare inclusione sociale e fornire cibo alle fasce emarginate.
19. **Promuovere l'istruzione partecipativa, la formazione e la ricerca** come elementi fondamentali per consolidare un'azione locale volta ad aumentare la giustizia sociale ed economica, promuovere approcci fondati sui diritti, ridurre la povertà e favorire l'accesso a cibo adeguato e nutriente.

Azioni consigliate: produzione alimentare

20. **Promuovere e consolidare la produzione e la trasformazione alimentare urbana e peri-urbana** mediante approcci sostenibili e integrare l'agricoltura urbana e peri-urbana nei programmi comunali per la resilienza.
21. **Promuovere la coerenza nelle interazioni tra le città e la produzione e trasformazione alimentare nelle aree rurali limitrofe**, con particolare attenzione ai piccoli produttori e alle aziende agricole a conduzione familiare, all'autonomia e legittimazione delle donne e dei giovani.
22. **Adottare un approccio olistico per gli ecosistemi e una pianificazione e gestione integrata per l'utilizzo del territorio**, cooperando con le autorità dei territori urbani e rurali e altri enti per la gestione delle risorse naturali, combinando le caratteristiche del territorio, ad esempio, con strategie per la riduzione dei rischi, al fine di aumentare le opportunità di produzione agro-ecologica, la tutela della biodiversità e del suolo agricolo, l'adattamento ai cambiamenti climatici, il turismo, il tempo libero e altri servizi legati agli ecosistemi.
23. **Proteggere e consentire l'accesso sicuro e la proprietà di terre** per la produzione alimentare sostenibile nelle aree urbane e peri-urbane, ivi compresi i terreni per gli orticoltori locali e i piccoli produttori, per esempio attraverso le banche di credito fondiario o trust fondiari locali; garantire l'accesso al territorio comunale per la produzione agricola locale e l'integrazione con i piani e programmi di utilizzo del territorio e sviluppo urbano.
24. **Favorire l'erogazione di servizi per i produttori alimentari nelle città e zone limitrofe**, ivi compresi la formazione tecnica e l'assistenza finanziaria (credito, tecnologie, sicurezza degli alimenti, accesso al mercato, ecc.) per la creazione di un sistema alimentare multi-generazionale ed economicamente sostenibile, che promuova pratiche quali l'utilizzo di concimi derivati da rifiuti alimentari, di acque reflue riciclate, energia generata da rifiuti ecc., garantendo al contempo che queste attività non siano in contrasto con il consumo umano.
25. **Sostenere le filiere alimentari corte**, le organizzazioni di produttori, le reti e le piattaforme da produttore a consumatore, e altri sistemi di mercato che integrino le infrastrutture sociali ed economiche per un sistema alimentare urbano che colleghi le aree urbane a quelle rurali. Questo potrebbe includere iniziative della società civile e di economia sociale e solidale, nonché sistemi di mercato alternativi.
26. **Migliorare la gestione e il riutilizzo delle acque (reflue)** in agricoltura e nel campo della produzione alimentare, attraverso politiche e programmi che adottino approcci partecipativi.

Azioni consigliate: approvvigionamento e distribuzione alimentare

27. **Valutare i flussi alimentari verso e all'interno delle città**, per garantire l'accesso a cibo fresco ed economicamente accessibile nei quartieri a basso reddito e meno dotati di servizi, favorendo al contempo modalità di trasporto e logistica sostenibili al fine di ridurre le emissioni di CO₂, mediante combustibili o mezzi di trasporto alternativi.
28. **Favorire il miglioramento delle tecnologie ed infrastrutture di immagazzinamento, trasformazione, trasporto e distribuzione alimentare**, collegando le aree peri-urbane con le aree rurali limitrofe, al fine di garantire il consumo di alimenti stagionali e ridurre l'insicurezza alimentare, la perdita e lo spreco di elementi nutrizionali e di generi alimentari, prestando particolare attenzione, lungo tutta la filiera, alle aziende alimentari medie e piccole fonte di occupazione dignitosa e stabile.
29. **Valutare, riesaminare e/o consolidare sistemi di controllo alimentare** attraverso l'attuazione di un

sistema di norme e disposizioni locali in materia di sicurezza alimentare che 1) garantiscano che i produttori e i fornitori della filiera alimentare operino responsabilmente; 2) eliminino barriere all'accesso al mercato per le aziende agricole a conduzione familiare e piccoli produttori; 3) integrino sicurezza alimentare, salute e tutela ambientale.

30. **Riesaminare le politiche pubbliche in materia di approvvigionamento e commercio**, al fine di facilitare l'approvvigionamento alimentare a filiera corta attraverso il collegamento tra città e per garantire l'approvvigionamento di alimenti sani, favorendo nel contempo l'accesso al mercato del lavoro, condizioni di produzione eque e una produzione sostenibile per le fasce più vulnerabili di produttori e consumatori, sfruttando il potenziale dell'approvvigionamento alimentare pubblico per conseguire il diritto al cibo per tutti.
31. **Sviluppare politiche e programmi a sostegno dei mercati comunali pubblici**, ivi compresi i mercati agricoli, i mercati informali, i mercati all'ingrosso e al dettaglio, ristoranti e altri soggetti operanti nel settore della distribuzione alimentare, riconoscendo le diversità in termini di approccio delle diverse città nei confronti degli operatori pubblici e privati all'interno del sistema dei mercati.
32. **Migliorare ed estendere le infrastrutture** relativamente ai sistemi di mercato che colleghino gli acquirenti urbani ai rivenditori urbani, peri-urbani e rurali, favorendo al contempo la coesione sociale e la fiducia, e sostenendo lo scambio culturale e garantendo un sostentamento sostenibile, specialmente per le donne ed i giovani imprenditori.
33. **Riconoscere il contributo del settore informale** nei sistemi alimentari urbani (in termini di approvvigionamento alimentare, creazione di posti di lavoro, promozione di diete locali e gestione ambientale) e garantire un sostegno e formazione adeguati in settori quali la sicurezza degli alimenti, le diete sostenibili, prevenzione e gestione degli scarti.

Azioni consigliate: sprechi alimentari

34. **Riunire gli operatori del sistema alimentare al fine di valutare e monitorare la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari** in tutte le fasi della filiera alimentare cittadina/regionale (produzione, trasformazione, imballaggio, preparazione alimentare sicura, presentazione e gestione, riuso e riciclo), garantendo una pianificazione e progettazione olistica, trasparenza, responsabilità e l'integrazione delle politiche.
35. **Aumentare la consapevolezza in materia di sprechi e scarti alimentari** attraverso eventi e campagne mirate; identificare punti focali quali istituzioni nel settore dell'istruzione, mercati sociali, negozi aziendali e altre iniziative di solidarietà o di economia circolare.
36. **Collaborare con il settore privato, enti di ricerca, di istruzione e le organizzazioni del territorio** per sviluppare e riesaminare, a seconda dei casi, politiche e normative comunali (per esempio procedimenti, criteri di decorazione e classificazione, date di scadenza, ecc.) per la prevenzione degli sprechi alimentari o per recuperare in modo sicuro alimenti e imballaggi mediante un sistema che promuova l'utilizzo e non lo spreco del cibo.
37. **Favorire, qualora applicabile, il recupero e la redistribuzione di alimenti sicuri e nutritivi destinati al consumo umano**, soggetti a rischio di perdita, scarto o spreco, provenienti dalla produzione, dalla fabbricazione, dalla vendita al dettaglio, dalla ristorazione, dal commercio all'ingrosso e dal settore ricettivo.

Firmato digitalmente da scalisi raffaella in data 21/09/2015 e da Andrea Guido Borsani in data 21/09/2015



TESTO EMENDATO



Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020

Sommario

Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020	1
PREMESSA	2
IL PERCORSO DI DEFINIZIONE DELLA FOOD POLICY DI MILANO	2
DATI ED INFORMAZIONI SUL CICLO DEL CIBO E IL CONTESTO MILANESE	4
LA VISIONE e LE PRIORITÀ DELLA FOOD POLICY DI MILANO	6
LINEE DI INDIRIZZO	6
PRIORITA' 1. Garantire cibo sano per tutti	6
PRIORITA' 2. Promuovere la sostenibilità del sistema alimentare	9
PRIORITA' 3. Educare al cibo	11
PRIORITA' 4. Lottare contro gli sprechi	14
STRUMENTI	17

PREMESSA

Il Documento di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020

- è uno strumento di supporto al governo della città promosso dal Comune di Milano e Fondazione Cariplo per rendere più sostenibile la città partendo dalle tematiche legate al cibo.
- riguarda molte dimensioni. Alcune di queste dimensioni sono componenti del ciclo alimentare, come coltivazione, distribuzione e consumo di cibo, i relativi rifiuti e il loro trattamento. Altre interessano direttamente o indirettamente il ciclo alimentare o ne sono influenzate, come: i fattori ambientali e territoriali della produzione, le culture e gli stili di vita, il benessere, le economie, la ricerca, le infrastrutture, ecc.
- contribuisce a definire una visione sistemica di tutti questi elementi nella città di Milano e nel suo territorio, esplicitando una visione generale e promuovendo azioni che realizzino questa visione.
- si articola in azioni che si declinano nel breve, medio e lungo periodo e valorizza tutto quanto è già in campo che possa contribuire alla attuazione delle politiche alimentari.
- è trasversale alle politiche ordinarie e speciali che il Comune promuove nei suoi ambiti di competenza.
- è stato definito mediante il coinvolgimento attivo della cittadinanza e di tutti gli attori che operano in città nell'ambito del sistema alimentare, al fine di capitalizzare le diverse risorse (idee, competenze, investimenti, progettualità, ecc.) in grado di innescare un effetto moltiplicatore.
- è stato ispirato da esperienze analoghe esistenti in altre importanti città del mondo.

IL PERCORSO DI DEFINIZIONE DELLA FOOD POLICY DI MILANO

Nel luglio 2014 il Comune di Milano e Fondazione Cariplo hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per promuovere e implementare una strategia generale sul cibo per la città di Milano denominata *Food Policy di Milano* e per attivare un dialogo internazionale finalizzato alla definizione e alla sottoscrizione di un patto internazionale sulle Food Policy urbane denominato *Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP)*.

Il MUFPP è il risultato di uno sforzo collettivo di 46 città di tutto il mondo e di un advisory group di istituzioni e di fondazioni operanti a livello internazionale. Sono stati identificati obiettivi condivisi rispetto ai quali ciascuno dei firmatari si impegna ad attivarsi secondo le proprie competenze, possibilità e disponibilità.

Il presente documento denominato "Linee di Indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020" (di seguito semplicemente "Food Policy") è il frutto di un percorso durato 12 mesi che si è articolato in due fasi principali: Fase 1. analisi, Fase2. consultazione pubblica.

La **prima fase**, dedicata ad un'analisi delle caratteristiche del sistema alimentare milanese, ha messo a fuoco:

- il ciclo urbano del cibo strettamente inteso (produzione, trasformazione, logistica, distribuzione, consumo, scarti e rifiuti);

- il contesto nel quale si articola il sistema del cibo milanese (es. demografia, territorio, biodiversità, aspetti energetici, acque, economie connesse, salute, cultura, educazione, ecc.);
- le politiche e le progettualità del Comune che hanno interrelazioni con il sistema del cibo;
- le progettualità degli attori sociali ed economici che operano in città sui temi del cibo anche in un'ottica di creazione di beni pubblici.
- Al termine di questa fase è stato pubblicato un documento chiamato “Le 10 Questioni della Food Policy di Milano” che ha sintetizzato i risultati di tutte le analisi fatte e ha evidenziato dieci temi principali nei quali sono contenute sia delle interpretazioni dello stato del sistema del cibo di Milano, sia degli stimoli per il dibattito pubblico.

La **seconda** fase è stata dedicata ad una consultazione pubblica nella quale, a partire dal documento delle “10 Questioni” sono state identificate delle priorità di intervento. La consultazione si è sviluppata nell’arco di 5 mesi (Febbraio – Giugno 2015) ed ha coinvolto circa 700 persone. La consultazione si è articolata in:

- incontri con amministratori e consiglieri del Comune;
- incontri con la cittadinanza in ciascuna delle 9 zone di Milano;
- incontri con università e mondo della ricerca, terzo settore, sistema delle imprese profit e non profit;
- un town meeting cui hanno partecipato circa 150 persone provenienti da ambiti sociali, economici e istituzionali della città.

Il presente documento riassume gli esiti dell'analisi e delle indicazioni recepite durante la consultazione pubblica realizzata e li inquadra nell'ambito degli obiettivi definiti a livello internazionale dal *Milan Urban Food Policy Pact*, identificando i temi su cui il Comune di Milano ha deciso di concentrare i propri sforzi.

DATI ED INFORMAZIONI SUL CICLO DEL CIBO E IL CONTESTO MILANESE

Popolazione

1.353.882 popolazione residente
circa 1.930.000 popolazione diurna

245.567
Pasti a domicilio erogati dal Comune ad anziani o persone non autosufficienti

2.700
Posti per senzatetto notturni con sostegno alimentare

120
Pranzi organizzati da Cuochi Sociali con gruppi di anziani

9 mesi dei poveri in città gestite da enti religiosi o caritatevoli

Strutture per la distribuzione di pacchi alimentari

Pasti annuali di Ristorazione a Milano

13.700.000 per le scuole
600.000 per le case di riposo
830.000 servizi speciali (vacanze, centri prima accoglienza)
460.000 clienti terzi
1.900.000 di pasti al crudo

Povertà

225.000 individui
108.000 famiglie
in condizione di povertà relativa
2.263 senzatetto registrati

Giovani NEET (non studenti e non occupati)
74.000 a Milano
di cui **42.000** donne
13% dei giovani sotto i 30 anni

Tasso di disoccupazione sotto i 30 anni
21% in Provincia di Milano

6,5% disoccupazione a Milano

442 €/mese spesa alimentare mensile per famiglia di milanesi (italiani)

218 €/mese spesa alimentare mensile per famiglia di milanesi (stranieri)

264.238 stranieri residenti
14% incidenza sulla spesa complessiva

Dove si acquista il cibo in città?

milanesi	stranieri
12% ipermercato	14% ipermercato
78% supermercato	54% supermercato
6% hard discount	20% hard discount
5% negozi al dettaglio	12% negozi al dettaglio

Obesità adulta

17% Europa
10,4% Italia
10,3% Lombardia

Obesità infantile (3-17 anni)

5% Europa
10,6% Italia
6% Lombardia

6,6% Obesi adulti a Milano (progetto "Pasta")
5% Obesi 8-9 anni a Milano (progetto "Ciclo alla Salute")

Obesità: fattore di rischio per...
Diabete mellito non insulino-dipendente
Dislipidemie
Problemi respiratori
Ipertensione arteriosa
Sindromi vascolari acute
Cardiopatie
Malattie del fegato e delle vie biliari
Osteoartrite
Diverse forme di cancro

Costi annuali diretti dell'obesità
8 miliardi €
7% Spesa Sanitaria Nazionale
138 € costo al SSN di un obeso più del doppio di un normopeso

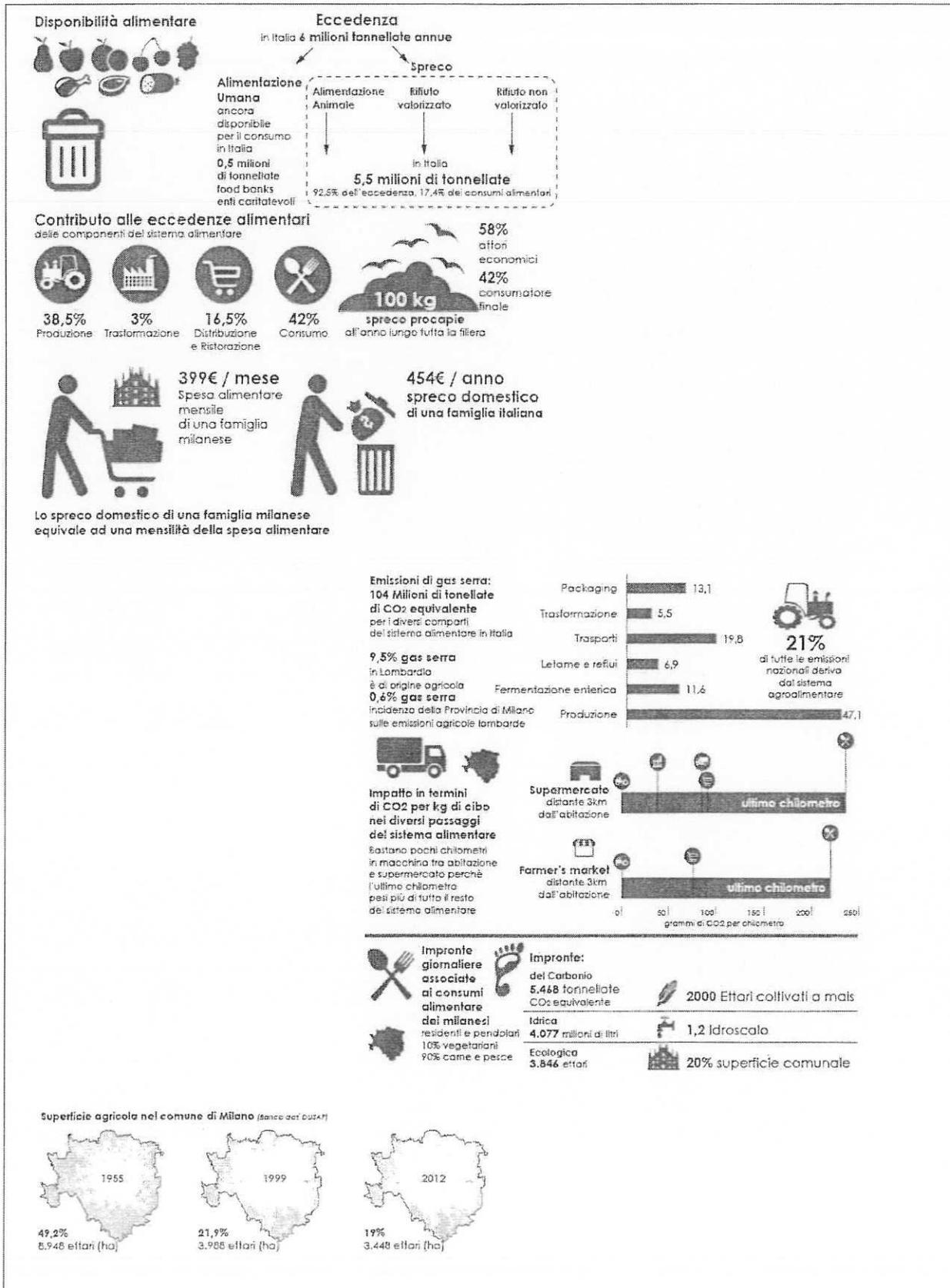
10 fattori di rischio relativi agli stili alimentari dei milanesi:

- 44% beve meno di 1,5 litri di acqua al giorno
- 29,4% mangia formaggi e salumi quotidianamente
- 21,8% mangia meno di 2 porzioni di frutta e verdura al giorno
- 14,3% mangia carne quotidiana
- 27,9% non presta attenzione al consumo di sale
- 10,1% salta il pranzo o la colazione
- 14,9% consuma bevande gasate quotidianamente
- 13% consumo dolci e snack quotidianamente
- 38,7% mangia pesce meno di una volta alla settimana
- 9,1% consuma spesso alcolici fuori dai pasti

Educazione informale

priva di intenzionalità educativa

Ogni 5 minuti un bambino è indotto a mangiare qualcosa.
Un bambino che guarda **3 ore di televisione al giorno** subisce annualmente **32.850** pubblicità di alimenti.



LA VISIONE e LE PRIORITÀ DELLA FOOD POLICY DI MILANO

Il Comune declina nelle proprie politiche i principi ispiratori e gli indirizzi codificati a livello internazionale sui temi del diritto al cibo per sviluppare un sistema alimentare che sia in grado di garantire un cibo sano *e acqua potabile in quantità sufficiente* e accessibile a tutti in un'ottica di equità, resilienza e sostenibilità articolata nelle sue componenti sociali, economiche e ambientali.

Per questo si impegna a orientare le scelte che riguardano direttamente o indirettamente il cibo *e l'acqua* nel quadro delle sue prerogative istituzionali e nelle attività delle sue società partecipate, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone e la qualità del suo territorio e per giocare un ruolo di innovazione sul piano nazionale e internazionale. La *Food Policy* è un progetto per tutta la città: pertanto il Comune assume anche il ruolo di supporto, di stimolo e di facilitazione di tutte le forme di innovazione sociale, tecnologica e organizzativa che rispondono ai principi enunciati *nella Food Policy stessa* e che possono concorrere all'attuazione degli indirizzi in essa contenuti.

Le priorità della Food Policy di Milano sono:

- 1. Garantire cibo sano e l'acqua potabile sufficiente quale alimento primario per tutti.** Assicurare a tutta la cittadinanza l'accesso a un cibo sano *e acqua potabile sufficiente quale alimento primario* al fine di tutelare la dignità della persona e migliorare la qualità della vita.
- 2. Promuovere la sostenibilità del sistema alimentare.** Facilitare il consolidamento di tutte le componenti e le attività necessarie all'articolazione di un sistema alimentare sostenibile e promuovere la produzione e il consumo locale di cibo fresco, di stagione e di qualità.
- 3. Educare al cibo.** Promuovere una cultura orientata al consumo consapevole di cibo sano, sicuro culturalmente appropriato, sostenibile, prodotto e distribuito nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.
- 4. Lottare contro gli sprechi.** Ridurre le eccedenze e lo spreco di cibo nelle diverse fasi del ciclo alimentare come strumento di limitazione degli impatti ambientali e come forma di contrasto alle diseguaglianze sociali ed economiche.
- 5. Sostenere e promuovere la ricerca scientifica in campo agroalimentare.**

LINEE DI INDIRIZZO

PRIORITA' 1. Garantire cibo sano per tutti

Assicurare a tutta la cittadinanza l'accesso ad un cibo sano *e quello all'acqua* per tutelare la dignità della persona e migliorare la qualità della vita.

SINTESI DEI DATI DI CONTESTO

- A Milano la popolazione residente di età pari o superiore a 65 anni è di circa 320.000 persone, corrispondente al 24% del totale.
- Si contano circa 225.000 persone in condizioni di povertà relativa, di cui 132.000 assistite da strutture comunali e da enti caritativi.
- Il 19% della popolazione è di origine straniera e, per l'alimentazione, spende mediamente la metà della popolazione di origine italiana.
- In questo quadro i pasti a domicilio erogati dal Comune ad anziani o a persone non autosufficienti sono circa 250.000 all'anno, cui si aggiungono altre forme di aiuti alimentari legate ad interventi umanitari e di emergenza.
- Il 52,7% dei nuclei familiari è composto da single
- Milano Ristorazione, società partecipata dal Comune, fornisce circa 85.000 pasti al giorno destinati alla ristorazione scolastica pubblica e alle residenze per anziani.
- Metropolitana Milanese fornisce acqua pubblica a tutti i cittadini, ad un costo di 0,64 Euro/mc., il più basso tra le grandi città italiane.

PRINCIPI

- Il comune riconosce l'importanza per i cittadini di avere *"accesso fisico, sociale ed economico all'acqua potabile come diritto umano, ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti che garantiscano le loro necessità e preferenze alimentari per condurre una vita attiva e sana"*¹
- L'accesso ad una alimentazione quantitativamente e qualitativamente adeguata è un diritto per tutti i cittadini che si declina in diversi ambiti di azione: alcuni dei quali riguardano le politiche di aiuto e di assistenza di base, altre finalizzate a costruire condizioni sociali ed economiche che permettano di garantire e di migliorare l'accesso al cibo.
- L'accesso a un cibo sano per tutti deve tenere conto delle convinzioni, delle culture, delle tradizioni e delle preferenze alimentari che caratterizzano le diverse comunità, bilanciando l'esigenza di mantenere le identità culturali con i processi di integrazione e di coesione sociale.
- Per aumentare l'accesso a un cibo sano per tutti il Comune apre a nuove forme di relazione tra gli attori della produzione, della distribuzione e del consumo, facilitando la promozione di altre iniziative private e del terzo settore e promuovendone il coordinamento in un'ottica pubblica e di bene comune.
- L'acqua, come elemento fondamentale della vita e come parte integrante del cibo è un diritto che il Comune promuove garantendo accesso universale e pubblico all'acqua potabile.

¹ Definizione di sicurezza alimentare World Food Summit, 1996

INDIRIZZI E AZIONI

Indirizzi	Azioni
<p>1. Il Comune esercita un ruolo attivo diretto o indiretto nella fornitura di cibo sano e prodotto in modo sostenibile che si rivolge ad diverse categorie: studenti, anziani, fasce deboli e dipendenti comunali.</p>	<p>a) Incrementare la fornitura di cibo di qualità, locale sostenibile nella ristorazione scolastica e nelle residenze pubbliche per anziani;</p> <p>b) Incrementare la fornitura di cibo locale, di qualità e prodotto in modo sostenibile rivolto ad anziani e a persone in stato di bisogno in tutti i quartieri di Milano innovando le forme di organizzazione e di distribuzione anche rafforzando soluzioni esistenti (es. apertura delle mense scolastiche ad anziani del quartiere);</p> <p>c) Valorizzare strategicamente il ruolo della ristorazione collettiva convenzionata come strumento in grado di orientare lo sviluppo di un sistema alimentare sostenibile e parte attiva nella promozione di stili alimentari sani e sostenibili</p>
<p>2. Il Comune garantisce che in ogni quartiere della città sia disponibile cibo economicamente accessibile, sano e sostenibile entro distanze percorribili da persone con ristrette capacità motorie</p>	<p>a) Promuovere strumenti per garantire l'acquisto di cibo sano alle categorie più deboli della popolazione (es. social card, buoni spesa, ecc.) che valorizzino al contempo le produzioni locali sostenibili;</p> <p>b) Favorire una pluralità di soluzioni di distribuzione di cibo in ogni quartiere (es. mercati comunali, negozi, mezzi itineranti sostenibili, acquisti collettivi, consegne a domicilio, ecc.) e la relativa integrazione come strumento di contenimento dell'insicurezza alimentare e presidio del territorio.</p> <p>c) Rafforzare mediante interventi di informazione e formazione il ruolo dei servizi sociali di prossimità, delle badanti di condominio e dei custodi sociali perché promuovano stili alimentari coerenti con i principi espressi dal presente documento.</p> <p>d) Diffondere l'adozione di comportamenti analoghi anche tra gli operatori privati di prestazioni di cura domiciliare.</p>

<p>3. Il Comune opera attivamente per promuovere e facilitare diverse forme di agricoltura e orticoltura urbana, così come la costituzione e il consolidamento di reti e di attività volte a creare inclusione sociale e fornire cibo alle fasce deboli della popolazione (mense comunitarie, mense sociali, forme di aggregazione sociale per la produzione e il consumo di cibo sostenibile, ecc.)</p>	<p>a) Destinare tutte le aree agricole pubbliche alla produzione agricola e orticola sia di tipo professionale sia per autoconsumo e piccolo commercio locale.</p> <p>b) Definire con le realtà organizzate dell'orticoltura urbana delle linee guida condivise a livello cittadino per la promozione e la gestione dell'orticoltura sia su terreni pubblici, sia su quelli privati garantendo che una percentuale dei terreni di proprietà pubblica siano destinati ad orti per persone a basso reddito.</p> <p>c) Integrare le istanze e le attività del Forum Città Mondo nelle linee guida per l'orticoltura urbana come strumento di integrazione e coesione sociale.</p> <p>d) Fornire informazione e formazione su metodi sostenibili di coltivazione rivolte alle comunità di pratica esistenti (ortisti) e alla cittadinanza in senso lato.</p>
--	--

PRIORITA' 2. Promuovere la sostenibilità del sistema alimentare

Facilitare il consolidamento di tutte le componenti e le attività necessarie all'articolazione di un sistema del cibo sostenibile e promuovere la produzione e il consumo locale di cibo fresco, di stagione e di qualità.

SINTESI DEI DATI DI CONTESTO

- Nel territorio del Comune di Milano si trovano circa 100 aziende agricole che coltivano 2.900 ettari, di cui il 90% dedicato a seminativi. A ciò si aggiungono circa 800 orti censiti.
- Il Distretto Agricolo Milanese (DAM) riunisce 31 aziende agricole che operano all'interno dei confini comunali e che hanno costituito un'apposita Società consortile cooperativa agricola al fine di valorizzare le attività agricole e sostenere le imprese del settore operanti nel comune di Milano.
- Tra le produzioni milanesi va anche considerato il contesto metropolitano, che conta più di 3.600 aziende agricole che coltivano circa 67.000 ettari di superficie agricola, con 19 produzioni certificate, 60 aziende biologiche (di cui 13 a Milano) che coltivano un totale di 1.440 ettari coltivati., oltre che 19 produzioni certificate (5 DOP; 1 IGP; 13 Prodotti Tradizionali e 1 Presidio Slow Food)
- Il DAM ha sottoscritto insieme ad altri 3 Distretti agricoli, al Comune di Milano, alla Città metropolitana di Milano e alla Regione Lombardia, un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) denominato "Milano Metropoli Rurale" con l'obiettivo di valorizzare le matrici rurali del territorio metropolitano milanese promuovendone l'economia e la qualità del contesto ambientale e territoriale in un'ottica di sostenibilità.
- Tutte queste produzioni del territorio trovano diversi canali di distribuzione locale tra cui: 9 spacci aziendali (e 164 nel territorio metropolitano), 15 mercati contadini con cadenza settimanale, bisettimanale o mensile, circa 80 Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) censiti più altri non ufficialmente rilevati, oltre che negozi del commercio equo e solidale e un'ampia

serie di ristoranti e bar che utilizzano prodotti locali.

PRINCIPI

- La sostenibilità del sistema alimentare è un obiettivo che può essere perseguito solo agendo in modo coordinato su tutte le componenti del sistema.
- Il Comune promuove i sistemi alimentari locali e sostenibili al fine di creare valori a beneficio dell'economia locale e dei legami sociali e come strumento per creare qualità ambientale e per aumentare la resilienza complessiva della città.
- L'agricoltura è una componente della città e contribuisce a creare valori materiali e beni pubblici. In questa prospettiva il Comune si impegna a limitare il consumo di suolo agricolo e a promuovere l'inversione delle tendenze al degrado del suolo come parte di una strategia più complessiva di qualificazione e presidio del territorio, che costituisce già la base dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Milano metropoli rurale".
- La valorizzazione dell'intero sistema delle acque milanesi e la sua gestione sostenibile è un punto di vista strategico per governare il delicato equilibrio tra irrigazione, depurazione, usi civili, produzione agricola, ecosistemi e paesaggi.
- Per ottenere questi obiettivi il Comune opera combinando gli strumenti di pianificazione urbana e territoriale, di programmazione rurale, di politica ambientale e sociale all'interno di uno scenario unitario di riconversione sostenibile del territorio, dell'ambiente e del paesaggio. L'insieme di queste politiche va visto in un'ottica di economia circolare e come un contributo strutturale alla resilienza della città e del suo contesto metropolitano.
- Il Comune valorizza le diverse forme di organizzazione dal basso di partenariati tra gli attori del ciclo alimentare che collaborino al miglioramento dell'equilibrio tra le componenti urbane e rurali della regione milanese comprendendo, in particolare, i distretti agricoli, iniziative della società civile e di economia sociale e solidale e altri sistemi di mercato locale.

INDIRIZZI E AZIONI

Indirizzi	Azioni
<p>1. Il Comune facilita l'accesso alla terra attraverso i propri strumenti istituzionali, la co-promozione di servizi dedicati (es. credito fondiario, trust fondiari locali, terre demaniali, ecc.) e la diffusione di attività agricole multifunzionali che concorrano agli obiettivi qui enunciati.</p>	<p>a) Introdurre criteri di qualificazione della produzione agricola nei bandi di assegnazione dei terreni e delle cascine di proprietà comunale in modo da facilitare la diffusione di produzioni locali e sostenibili.</p>

<p>2. Il Comune favorisce le attività agricole e orticole su tutto il territorio comunale.</p>	<p>a) Promuovere la diffusione e la qualificazione di tutte le forme di agricoltura e orticoltura urbana (es. coltivazioni su terra, terrazzi, tetti, pareti, idroponica, ecc.), utilizzando laddove possibile acque reflue.</p> <p>b) Inserire specifiche misure premiali per aumentare le forniture di prodotti locali e freschi nei capitolati di approvvigionamento pubblico.</p> <p>c) Sostenere la creazione e il consolidamento di nuove forme di organizzazione degli agricoltori e degli attori delle filiere agroalimentari.</p> <p>d) Rafforzare l'impegno del Comune per valorizzare le produzioni locali anche attraverso strumenti di certificazione diversificati che contribuiscano ad attuare gli indirizzi della Food Policy.</p>
<p>3. Il Comune sostiene l'innovazione sociale, tecnologica e organizzativa nelle attività di trasformazione, distribuzione, logistica e commercio per facilitare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile.</p>	<p>a) Sostenere la diversificazione dei canali di vendita dei prodotti locali di qualità (es. negozi, ristoranti, mercati, ecc.), facilitando le forme di commercializzazione che privilegiano la condivisione delle responsabilità di gestione e la produzione di valori relazionali e di coesione tra gli attori (es. mercati contadini, reti di acquisto solidale, cooperative di consumo, ecc.)</p> <p>b) Elaborare specifici indirizzi per ridurre l'impatto ambientale dell'approvvigionamento di generi alimentari nei settori del commercio al dettaglio di alimentari, della ristorazione e dei pubblici esercizi (es. inserire misure dedicate nel PUMS -Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile)</p> <p>c) <u>Favorire</u> l'affidamento in gestione di spazi o strutture a servizio dello stoccaggio e della distribuzione di cibo locale in ambiti di proprietà privata (es. condomini), pubblica e pubblica convenzionata</p>

PRIORITA' 3. Educare al cibo

Promuovere una cultura orientata al consumo consapevole di cibo sano, sicuro culturalmente appropriato, sostenibile, prodotto e distribuito nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.

SINTESI DEI DATI DI CONTESTO

- I tassi di obesità e di malattie legate connesse con gli stili alimentari sono leggermente inferiori alla media nazionale ma, tra gli adulti, la percentuale di obesi censiti è del 6,5% sul totale e tra i minori è del 5%. L'obesità è un problema sia per le persone, sia per il Servizio Sanitario Nazionale, che quantifica in circa 8 Miliardi di Euro annui i soli costi diretti ad essa legati, cui si devono aggiungere gli effetti sistemici correlati (es. malattie

cardiovascolari, tumori, diabete, ecc.).

- L'educazione alimentare ha i suoi principali canali istituzionali locali nel Comune, in Milano Ristorazione, nelle scuole e nella ASL, che hanno programmi educativi rivolti prevalentemente a bambini e ragazzi di età scolare che vengono gestiti sia in modo diretto, sia mediante il convenzionamento con soggetti del terzo settore (associazioni, ONG, fondazioni, ecc.).
- A Milano sono stati censiti 120 orti didattici gestiti da scuole e associazioni che collaborano con le scuole per progetti educativi
- Il 70% dei progetti realizzati in città da attori del terzo settore ha implicitamente o esplicitamente un contenuto di tipo educativo
- Milano ha la più alta concentrazione in Italia di strutture educative, formative e di ricerca legate al ciclo alimentare e, nel campo dell'educazione non formale, cioè non di tipo non scolastico ma con un'esplicita intenzionalità educativa, Milano rappresenta un contesto estremamente ricco, con centinaia di associazioni, gruppi, fiere, editori e reti sociali che sono attive nel campo dell'educazione al consumo sostenibile e consapevole.

PRINCIPI

- Il sistema educativo, formativo e informativo è un elemento imprescindibile per il sostegno e la promozione della cultura del cibo in tutte le sue dimensioni.
- Il sistema educativo, formativo e informativo contribuisce allo sviluppo equilibrato della persona ed aumenta la consapevolezza sugli effetti degli stili alimentari sulla sostenibilità complessiva del sistema socioeconomico e ambientale.
- Il sistema educativo, formativo ed informativo va integrato con l'insieme delle pratiche sociali ed economiche e con i relativi processi di cambiamento che sono portatori di contenuti educativi (educazione non formale e informale). Le risorse primarie per questa integrazione sono costituite dall'ampio panorama di competenze tecniche e scientifiche presenti localmente e dalla presenza diffusa di conoscenze incorporate in tutte le parti di società che già operano sui temi legati al cibo: associazioni, gruppi, fiere, comunità etniche e cittadinanza attiva in genere.
- Nelle azioni educative un'attenzione specifica va prestata al contrasto all'obesità, alle malattie e alle disfunzioni che sono associate a diete inadeguate, ponendo particolare attenzione a ridurre l'apporto di zuccheri, acidi grassi e carne e aumentando il consumo di frutta, verdura, alimenti non lavorati e acqua pubblica.
- Nelle azioni educative un'attenzione specifica va prestata al contrasto allo spreco alimentare.

INDIRIZZI E AZIONI

Indirizzi	Azioni
-----------	--------

<p>1. Il Comune esplica il suo impegno educativo sia in modo diretto, sia attraverso le sue società partecipate, sia mediante intese con il mondo scolastico, le altre istituzioni ed agenzie educative e gli operatori del settore promuovendo iniziative che aumentano il livello di consapevolezza di tutti i cittadini milanesi.</p>	<p>a) Definire linee guida sulle diete sostenibili al fine di orientare la programmazione degli operatori pubblici e privati e le abitudini alimentari dei cittadini. Nel definire questi indirizzi si assumono come base di partenza le indicazioni che sono già fornite dalle istituzioni di ordine superiore in merito ad una sana e corretta alimentazione e le si integra con ulteriori elementi, valorizzando in primo luogo le migliori esperienze milanesi che riguardano la sostenibilità, l'eticità e la giustizia dei sistemi del cibo.</p> <p>b) Favorire la diffusione di pratiche educative in contesti non convenzionali pubblici e privati come i mercati comunali, le sedi decentrate del Comune, le cascine di proprietà comunale, le residenze pubbliche, i luoghi di lavoro, ecc.</p>
<p>2. L'educazione e la formazione ad un'alimentazione sana e sostenibile riguardano sia i contenuti di base destinati a tutta la cittadinanza, sia contenuti più specifici destinati agli operatori e che sono volti ad accompagnare l'innovazione sostenibile di tutte le fasi del ciclo alimentare.</p>	<p>c) Sviluppare campagne di comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza al fine di promuovere stili alimentari sani e sostenibili e pratiche di acquisto consapevoli,</p> <p>d) Favorire l'accesso a cibo locale, fresco e di stagione e di acqua pubblica negli edifici comunali e nelle scuole attraverso diverse modalità di forniture (es. distributori di frutta fresca, piattaforme di consegna, contenitori di acqua per uffici, ecc.) favorendo la riduzione il consumo di bevande zuccherate e gassate e di cibi preconfezionati.</p> <p>e) Promuovere partenariati tra scuole e aziende agricole del territorio con particolare riferimento alle aziende che utilizzano proprietà comunali, come parte della sua strategia educativa.</p> <p>f) Promuovere esperienze di coltivazione diretta in ogni scuola come occasione di apprendimento nonché approfondimento di materie curriculari.</p> <p>g) Promuovere l'utilizzo dell'acqua pubblica nella ristorazione privata, negli eventi pubblici e nelle manifestazioni sportive.</p> <p>h) Aumentare il numero e la diffusione delle Case dell'Acqua e delle fontane pubbliche.</p> <p>i) Promuovere iniziative di formazione riguardanti la sostenibilità sociale, economica e ambientale di tutte le componenti del sistema alimentare rivolte agli operatori del sistema alimentare della città.</p> <p>j) Promuovere iniziative educative rivolte alle fasce deboli della città (bambini, anziani, migranti, ecc.) e alle professioni della cura (badanti, babysitter, ecc.).</p>

<p>3. Diffondere i contenuti e gli indirizzi della Food Policy attraverso la valorizzazione di esperienze esistenti coerenti principi espressi dal presente documento.</p>	<p>a) Promuovere azioni di sensibilizzazione attraverso partenariati con attori pubblici, privati e associativi affinché gli indirizzi della Food Policy vengano promossi anche nel commercio privato al dettaglio, nella distribuzione all'ingrosso, nei mercati, nella ristorazione privata e nelle strutture sociosanitarie.</p> <p>b) Definire forme di riconoscimento pubblico di attori e azioni virtuose (es. onorificenze, marchi, patrocini, ecc.).</p>
--	--

PRIORITA' 4. Lottare contro gli sprechi

Ridurre le eccedenze e lo spreco di cibo nelle diverse fasi del ciclo alimentare come forma di lotta alle disuguaglianze sociali ed economiche e come strumento di riduzione degli impatti ambientali.

SINTESI DEI DATI DI CONTESTO

- In Italia più del 40% delle eccedenze alimentari sono legati alle scelte di acquisto e di consumo delle famiglie e il valore medio dello spreco domestico di ciascuna famiglia è di circa 450 Euro all'anno.
- Esistono numerosi progetti di recupero e redistribuzione di eccedenze alimentari che vengono gestiti il larga parte da soggetti del terzo settore e rispetto ai quali non esiste un monitoraggio complessivo dal punto di vista quantitativo. Il solo progetto SitiCibo, che coinvolge Milano Ristorazione e Fondazione Banco Alimentare Onlus nel solo 2014 ha consentito di fornire a a 67 strutture caritative con 54.822 kg di pane e 100.386 kg di frutta.
- Esiste, infine, una nicchia di aziende con tassi di crescita significativi che applicano tecnologie di recupero di scarti alimentari riutilizzandoli nel mondo del design e nella produzione di fibre naturali.

PRINCIPI

- Il Comune adotta e declina nelle proprie azioni la classificazione consolidata a livello internazionale che privilegia, in ordine di importanza, la riduzione delle eccedenze alimentari in tutte le fasi del ciclo alimentare, il recupero delle eccedenze per l'alimentazione umana, il recupero per alimentazione animale, il recupero degli scarti per la restituzione di sostanza organica alla terra e il recupero per altri fini non alimentari.
- Le politiche relative alla diminuzione degli sprechi e delle eccedenze alimentari vanno combinate a quelle relative alla gestione del ciclo dei rifiuti per aumentare la sostenibilità complessiva del sistema in un'ottica di economia circolare (es. utilizzo di concimi derivati da rifiuti alimentari, riuso acque reflue, ecc.), garantendo al contempo che queste attività non siano in contrasto con il consumo umano.

INDIRIZZI E AZIONI

Indirizzi	Azioni
<p>1. Il Comune, di concerto con gli attori del territorio, promuove azioni dedicate ai cittadini e agli operatori di tutto il ciclo del cibo al fine di ridurre le eccedenze e gli sprechi</p>	<p>a) Promuovere campagne informative ed azioni educative e formative volte ad aumentare la consapevolezza dei cittadini in rapporto ai comportamenti di acquisto, di consumo, di conservazione, di gestione delle scorte e dei rifiuti casalinghi.</p> <p>b) Identificare strumenti di riconoscimento e di promozione di pratiche volte a ridurre gli sprechi agite dai cittadini e dagli operatori privati della filiera (inclusi i pubblici esercizi -es. iniziativa "Io non spreco" di Milano Ristorazione- e la grande distribuzione).</p>
<p>2. Il Comune di concerto con gli attori del territorio, promuove il recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari</p>	<p>a) Istituire meccanismi di confronto con gli operatori attivi nel recupero e nella redistribuzione delle eccedenze alimentari al fine di monitorare, valutare e indirizzare il sistema alimentare verso un maggiore trasparenza ed efficienza dei meccanismi di recupero e redistribuzione dell'eccedenza a persone in difficoltà.</p> <p>b) Incentivare meccanismi di recupero e redistribuzione delle eccedenze inevitabili a tutti i livelli (condominio, mercato, distribuzione, mense, ecc.) e in tutte le zone della città</p>
<p>2. Il Comune attiva partenariati con attori istituzionali, economici e sociali per favorire la razionalizzazione degli imballaggi e la riduzione degli sprechi su tutto il ciclo alimentare.</p>	<p>a) Promuovere campagne per la razionalizzazione degli imballaggi legati alla distribuzione dell'acqua e degli alimenti e la promozione di imballaggi riciclabili.</p> <p>b) Incentivare il superamento del canone estetico (es. non gradimento del colore, della forma, ecc.) come criterio di selezione dei prodotti ortofrutticoli attraverso campagne di mobilitazione e azioni di lobbying istituzionali, ecc.</p>

3. Il Comune applica al sistema alimentare i principi della chiusura dei cicli di materia ed energia in un'ottica di economia circolare e bioeconomia.

a) Promuovere il riutilizzo della frazione organica per produrre compost da impiegare localmente facilitando la diffusione di impianti di compostaggio sul territorio e a livello di quartiere e di condominio

STRUMENTI

Al fine di:

- a) Pianificare e porre in essere misure dedicate ad implementare le priorità e gli indirizzi citati;
- b) Implementare questi indirizzi all'interno di tutte le politiche, i programmi e i progetti di iniziativa propria o che fanno riferimento alle proprie società partecipate (in particolare SoGeMi, i Mercati comunali, Milano Ristorazione, AMSA e AMAT);
- c) Favorire la diffusione e l'adozione di questi indirizzi anche da parte della città metropolitana;
- d) Pianificare e implementare questi indirizzi in collaborazione con gli altri livelli istituzionali, con gli attori privati, con il terzo settore, con gli attori sociali informali, con il mondo scolastico, l'università, la ricerca, il mondo dell'innovazione e delle start up, gli attori della filantropia, ecc ;

ed in ragione della complessità delle questioni in campo, il Comune di Milano individua i **seguenti strumenti**:

1. **Consiglio metropolitano del cibo.** Il Consiglio del cibo promuove processi di corresponsabilizzazione degli attori del sistema del cibo milanese (area vasta) attraverso specifici percorsi partecipativi che abbiano un carattere inclusivo. Questa corresponsabilizzazione trova le sue ragioni nella complessità dei temi in campo, che richiede un lavoro "a più voci" in modo da garantire uno spazio adeguato a tutte le componenti del sistema del cibo milanese nelle fasi di indirizzo e di valutazione periodica della Food Policy, nel suo aggiornamento e nell'individuazione di ulteriori obiettivi e progettualità, riconoscendo il valore delle pratiche cittadine e delle innovazioni economiche e organizzative come parte di un disegno che trova nell'istituzione il suo riferimento. Questa attività di corresponsabilizzazione ha un carattere processuale e può prendere le forme della consulta cittadina, di un comitato di indirizzo o di altri organismi simili ai *food council* ai *food board* o ad altri strumenti analoghi presenti in altri contesti linguistici, culturali e istituzionali.
2. **Sistema di monitoraggio.** Il sistema di monitoraggio delle azioni e degli indirizzi della Food Policy permetterà non solo di analizzare, valutare e monitorare nel tempo i temi, gli indirizzi e le azioni, e i relativi impatti ma anche, indirettamente di aumentare le conoscenze rispetto alle questioni in oggetto. Questo obiettivo risponde alla necessità di costruire un sistema di conoscenze che valorizzi quanto è già disponibile nelle strutture del Comune oltre che nelle istituzioni, nel mondo della ricerca e nei corpi sociali e che lo renda fruibile e funzionale a supportare le decisioni e le azioni. La costruzione e la diffusione di queste conoscenze in un'ottica open source è funzionale a rendere più efficace l'azione istituzionale e quella di tutti gli attori della città.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Fonti primarie

ACCESSO AL CIBO

Settore Statistica del Comune di Milano. "I dati di Milano 2013-2014. Le statistiche fondamentali per conoscere la Città".

Deliberazione di Giunta Comunale n°2342 del 9/11/2012 sull'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità.

Camera di Commercio di Milano Milano produttiva 2014" 24° Rapporto della Camera di Commercio di

Milano.

IPSOS, Camera di Commercio, Comune di Milano (2014) Consu-MI. Osservatorio sui consumi delle famiglie residenti nel comune di Milano.

Milano Ristorazione, Bilancio Sociale 2013.

AGROECOSISTEMA

Database DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali): www.cartografia.regione.lombardia.it (ultimo accesso 20/12/2014)

ERSAF (2010). Uso del suolo in Regione Lombardia. I dati DUSAF. Edizione 2010.

ERSAF (2012). L'uso del suolo in Lombardia negli ultimi 50 anni.

INEA et al. (2014). L'agricoltura lombarda conta 2014.

Pretolani R. (2012). L'agricoltura lombarda attraverso i dati dell'uso del suolo, in ERSAF, 'L'uso del suolo in Lombardia negli ultimi 50 anni': 105-116.

Regione Lombardia (2013). Il ruolo dell'agricoltura conservativa nel bilancio del carbonio. AgriCO2ltura. Quaderni della Ricerca n. 153

AMBIENTE

BCFN (2014). Double pyramid 2014 Tech document.

Eurispes (2013). Rapporto Italia 2013.

Database INEMAR Regione Lombardia (2010): <http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/webdata/main.seam> (ultimo accesso 20/01/2015).

ISMEA (2009). Rapporto AGRICARBON.

ISTAT (2014). Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo 2014. Emissioni di gas serra: http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&L=0&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=18&cHash=142bc3d7df6638f452fa763d79debb6 (ultimo accesso 20/1/2015).

Sillig C. (2014). L'impatto ambientale di trasporto di prodotti agroalimentari.

BENESSERE

OKkio alla Salute (2012). Risultati dell'indagine 2012. ASL di Milano, disponibile sul sito: <https://www.okkioallasalute.it/?q=node/76>.

Progetto PASSI Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (2011), Rapporto aziendale 2008-2010 ASL Milano: stato nutrizionale e abitudini alimentari, disponibile sul sito: <http://www.epicentro.iss.it/passi/comunicazione/regionali/LombardiaAziendale.asp>.

Scuola Superiore Sant'Anna (2009). L'obesità? Un "peso" sociale. I dati in uno studio della Scuola Superiore Sant'Anna, disponibile sul sito: http://www.sssup.it/news.jsp?ID_NEWS=2774>emplate=default.jsp.

Gatti, A.C., Magni, G., Montrasio S., Ricci, I. (2014), "Verso Expo 2015. Gli stili alimentari dei milanesi", Settore Statistica Comune di Milano, D. C. Pianificazione Bilancio e Controlli.

ISTAT (2013). Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana dell'Istituto Nazionale di Statistica.

Organisation for Economic Co-Operation and Development (2012), OECD Health Data 2012, disponibile sul sito: http://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=HEALTH_LVNG.

Organisation for Economic Co-Operation and Development (2014), Obesity Update 2014, disponibile sul sito: <http://www.oecd.org/els/healthsystems/Obesity-Update-2014.pdf>.

COMMERCIO

Rielaborazioni su dati di Demaldè C. (2014). Tesi di dottorato in Qualità della vita nella Società dell'informazione. "Cibo e sostenibilità nei sistemi urbani. Il consumo alimentare sostenibile nella città di Milano".

IPSOS, Camera di Commercio, Comune di Milano (2014) Consu-MI. Osservatorio sui consumi delle famiglie residenti nel comune di Milano.

Osservatorio Regionale sul Commercio di Regione Lombardia.

Sito So.Ge.Mi. www.mercatimilano.com/it

Rielaborazioni su dati dell'Indagine annuale sul trasporto merci su strada, Istat.

Dallari, F. (2011) "Attori, nodi e flussi della Regione Logistica Milanese".

Dallari, F. Curi, S. (2010) "Network Milano. Morfologia dei flussi logistici internazionali", Bruno Mondadori.

Dallari, F. Curi, S. (2011) "Il sistema logistico in Lombardia: trasformazioni in atto e scenari evolutivi".

Rielaborazione su 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011.

CONSUMO

Demaldè C. (2014). Tesi di dottorato in Qualità della vita nella Società dell'informazione. "Cibo e sostenibilità nei sistemi urbani. Il consumo alimentare sostenibile nella città di Milano".

EDUCAZIONE

Settore Statistica del Comune di Milano. "I dati di Milano 2013-2014. Le statistiche fondamentali per conoscere la Città".

DC Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano (2012). Piano di sviluppo del welfare della Città di Milano 2012-2014.

Mani Tese, CRES (2012). Nutrire il mondo per educare il pianeta.

Demaldè C. (2014). Tesi di dottorato in Qualità della vita nella Società dell'informazione. "Cibo e sostenibilità nei sistemi urbani. Il consumo alimentare sostenibile nella città di Milano".

PRODUZIONE

IMEA, DEMM (2013). "Il sistema agro-alimentare della Lombardia. Rapporto 2013" a cura di Renato Pieri e Roberto Pretolani.

Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Milano Metropoli Rurale".

Distretto Agricolo Milanese www.consorziiodam.com

Distretto Riso & Rane – Buono, Sano e Vicino", Studio Agronomico Magni, 15/01/2013.

Distretto Agricolo Valle Olona DAVO www.davolona.it

DiNaMo 2020 – Piano strategico del distretto", maggio 2013.

Atlante dei prodotti tipici e tradizionali" 2013 dell'ERSAF.

Sito www.cittametropolitana.mi.it/agricoltura/produzioni_agricole/vendita_diretta/elenco.jsp

Dossier 2012 di AIAB Lombardia "I prodotti da bioagricoltura sociale della Lombardia.

Dossier BioAgricoltura Sociale le Aziende Agricole Biologiche e Sociali e i loro prodotti".

Dal sito Slow Food <http://www.fondazione Slow Food.it/presidi-italia#risultati>

Sito Agricity www.agricity.it

Report CCIAA/Infocamere "Cruscotto di indicatori statistici – Milano" anno 2013.

Bilancio agricolo provinciale (2012) elaborato ogni anno dal settore agricoltura della Provincia di Milano.

6° Censimento ISTAT dell'Agricoltura 2010.

9° Censimento ISTAT dell'Industria e dei Servizi 2011.

SPRECO

Garrone, P., Melacini, M., Perego, A., (2012), Dar da mangiare agli affamati. Le eccedenze alimentari come opportunità, Guerini e Associati, Milano.

Garrone, P., Melacini, M., Perego, A., (2014), Opening the black box of food waste reduction, in Food Policy.

IPSOS, Camera di Commercio, Comune di Milano (2014). Consu-MI. Osservatorio sul consumo delle famiglie nel Comune di Milano.

Fonte secondaria

Le Dieci Questioni della Food Policy, EStà – *Unpublished* Economia e Sostenibilità, 2015

Firmato digitalmente da raffaella scalisi in data 21/09/2015 e da Andrea Guido Borsani in data 21/09/2015

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO:

Approvazione del "Milan Urban Food Policy Pact", il Patto internazionale sulle politiche alimentari urbane e delle "Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020", il piano d'azione per il miglioramento del sistema alimentare locale.

Il presente provvedimento non comporta spesa.

Numero progressivo informatico:

PARERE DI REGOLARITÀ' TECNICA
ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000

FAVOREVOLE

IL DIRETTORE DEL SETTORE
GABINETTO DEL SINDACO

f.to Andrea Borsani

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RELAZIONI INTERNAZIONALI

f.to Raffaella Scalisi

Firmato digitalmente da scalisi raffaella in data 21/09/2015, Andrea Guido Borsani in data 21/09/2015

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE

OGGETTO: Approvazione del "Milan Urban Food Policy Pact", il Patto internazionale sulle politiche alimentari urbane e delle "Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020", il piano d'azione per il miglioramento del sistema alimentare locale.

Il presente provvedimento non comporta spesa.

Numero proposta: 2042

PARERE DI LEGITTIMITA'

(Art.2- comma 1 – Regolamento del Sistema sui Controlli Interni)

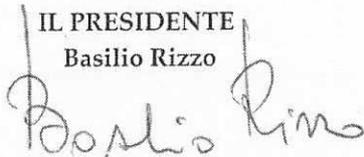
Favorevole

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Antonella Petrocelli)

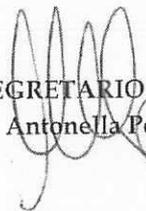
22/09/2015

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25 DEL 05/10/2015

IL PRESIDENTE
Basilio Rizzo



IL SEGRETARIO GENERALE
Antonella Petrocelli



Si certifica che copia della presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il giorno 12.9.011.2015 ove rimarrà esposta per 15 gg. consecutivi (art.124 del D.Lgs 267/2000)

IL FUNZIONARIO INCARICATO

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Dr.ssa M. Gabriella Lavenia)



Milano



Comune
di Milano

COMUNE DI MILANO

Dichiarazione di conformità dei documenti informatici con gli originali cartacei.

Ai sensi del DPR 445/2000 attesto che il documento che precede, composto di n. 36 fogli, è copia conforme all'originale depositato presso la Segreteria Generale.

F.to digitalmente da
Il Funzionario Amm.vo

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI

Documento	n° di registro
APPROVAZIONE DEL "MILAN URBAN FOOD POLICY PACT", IL PATTO INTERNAZIONALE SULLE POLITICHE ALIMENTARI URBANE E DELLE "LINEE DI INDIRIZZO DELLA FOOD POLICY DI MILANO 2015-2020", IL PIANO D'AZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA ALIMENTARE LOCALE. IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA SPESA. IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.	25